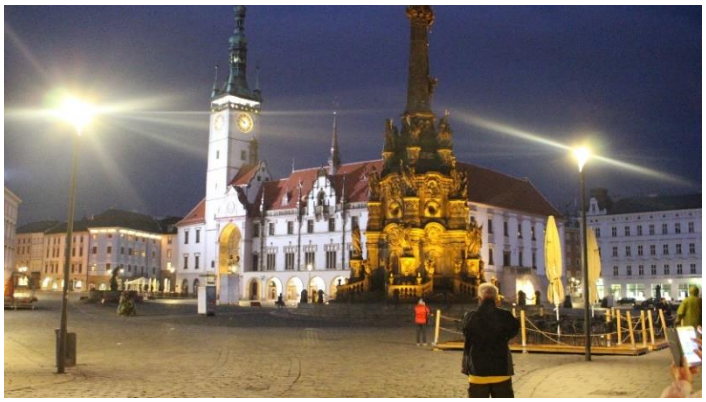
RUSSIA E REPUBBLICHE BALTICHE

5 EQUIPAGGI ALLA SCOPERTA DELLA RUSSIA BIANCA E DELLA RUSSIA OCCIDENTALE

Da tempo avevo il desiderio di organizzare un viaggio in Russia e 6 mesi or sono ho iniziato a valutare cosa fare per ottenere i visti di ingresso. La cosa si rivelava più complicata del solito, soprattutto per la normativa che prevede un invito da parte della struttura ospitante. A questo punto ho preso contatto con l'agenzia San Pietroburgo per avere ragguagli. Nel contempo, parlandone all'interno del Club, altri equipaggi si resero disponibili a partecipare al viaggio. In definitiva, valutando pro e contro, decidemmo di scegliere una formula che prevedeva si visite guidate, ma libertà sui trasferimenti, una scelta che risulta coraggiosa ma in linea con lo spirito libero che contraddistingue i camperisti. L'agenzia ci ha dato le garanzie sufficienti per affrontare un viaggio simile, coperture assicurative, assistenza telefonica in caso di problemi, copie dei documenti da compilare in dogana e tutte le coordinate dei luoghi dove pernottare e incontrare le guide. Il 20 luglio si parte, luogo di incontro l'area camper comunale di Tarvisio (Gps 46,0333 13,71667).
Gli equipaggi sono così composti: Angelo e Alberto (Liviana al solito non se la sente di lasciare i genitori ormai centenari), Alessandro e Rosa, Salvatore e Anna, Cris e Martina, Costante e Grazia.

Sembra incredibile ma a Tarvisio non abbiamo trovato un ristorante per mangiare lo stinco, e allora prima tavolata con ognuno il suo.

Tutti puntuali alle 8 si parte con destinazione Olomouc, la cittadina universitaria vicino a Brno, in Repubblica Ceca. Sono 600 Km quasi tutti di autostrada, percorso già fatto alcuni anni fa con Danilo e Marilina. Ovviamente facciamo le vignette sia per l'Austria che per la Repubblica Ceca e in serata arriviamo in un parcheggio nel parco vicino allo stadio (Gps 49,99785 17,46528).
Siamo in libera a 500 mt dalla famosa Colonna della Trinità che andiamo subito a fotografare.



Il mattino successivo andiamo a visitare la cittadina e alle 10,30 si parte con destinazione Katowice, in Polonia.

Siamo andati in campeggio sulle rive di un lago, luogo turistico alquanto carino, a 15€ notte. (Camping 215 Gps 50,3647 19,249).
Oggi attraversiamo la Polonia, altri 600 Km per arrivare a Suwalki, parcheggiamo in libera nel parcheggio dello stadio Osir (Gps 54,094941 22,7980). Appena arrivati incontriamo un toscano che col suo camper è parcheggiato nel campeggio li vicino, è a zonzo in attesa di metà luglio per partecipare ad un itinerante organizzato in Russia. Ci fa i complimenti per la nostra scelta. Dopo cena quattro passi nel parco attiguo e tutti a nanna.
Altra tappa di 250 Km e siamo a Vilnius, capitale della Lituania. Arriviamo nel pomeriggio inoltrato e andiamo a pernottare nel City Camping, a circa 6 Km dal centro (Gps 54,80239 25,26948). Presa posizione, andiamo a fare la spesa in un market nelle vicinanze e chiedere lumi su quale autobus prendere per andare in centro.
Il mattino successivo tutti pronti per la visita alla cittadina, prendiamo l'autobus N°11, scendiamo alla stazione ferroviaria e raggiungiamo il centro a piedi.

Il simbolo di Vilnius è il centro storico, dichiarato Patrimonio Unesco, il più antico agglomerato urbano in stile barocco di tutta l'Europa dell'est. Passeggiando per le vie adiacenti al centro si possono osservare alcuni degli edifici più belli della città, dal Castello Superiore al Palazzo Presidenziale che si affaccia in Piazza Dukanto. Personalmente ho trovato la cittadina carina ma senza anima, direi anonima; delle capitali baltiche è quella che più mi ha deluso. L'orologio va messo avanti di un'ora e alle 13 individuiamo un

ristorante, ma non ce la sentiamo di provare i piatti locali e andiamo su una classica grigliata mista. Grazia e Costante invece provano un piatto sponsorizzato in enormi manifesti, un tortino di patate con un pezzetto di carne (tanta patata e poca ciccia), non mi sono parsi particolarmente soddisfatti. Rientriamo ai camper ma non possiamo fare alcuna tavolata, piove copiosamente. Questa della pioggia serale è una costante del viaggio. Il tempo è molto variabile, cambia più volte nelle 24 ore.
Siamo giunti al 26 giugno e dopo 500 Km arriviamo a Zilupe, una cittadina lettone vicina al confine russo. Pernottiamo in un parcheggio di fronte alla stazione, molto comodo perché dista 5 Km dalla dogana (Gps 56,03091 27,18312)
La serata è buona e il parcheggio deserto, ci siamo solo noi, e allora una tavolata chiude la nostra giornata. (Noi, cioè Io e Alberto, abbiamo la cambusa piena, piatti cucinati dalle nostre gentili consorti che ci sono bastati per tutto il viaggio).

Alle sette del mattino partiamo, vogliamo arrivare per tempo in dogana. Le pratiche in quella lettone sono abbastanza semplici e veloci, ma prima di entrare in quella russa il doganiere ci fa il gesto della croce di San Andrea indicando la dogana russa. Non capiamo ma fatti 100 mt vediamo che tutto è fermo, auto in coda, capannelli di persone che chiacchierano, nulla si muove. Dobbiamo attendere le 10 per vedere alcuni civili che arrivano in auto, si cambiano ed escono in uniforme, capiamo che inizia il loro turno di lavoro. Una dolce donzella bionda, occhi chiari con una bellissima acconciatura, si prende cura di noi. Parla inglese e finalmente capiamo, quella dogana apre alle 10 come tutti i negozi e gli esercizi della Russia. Scherziamo con la ragazza che apprezza e ci controlla il camper come cosa dovuta, potevamo far passare un elefante. Usciamo dalla dogana alle 12,30, finalmente siamo liberi, ma un grido di aiuto proviene da Grazia, il camper non si mette in moto. Ormai non potevamo fermarci, usciamo e parcheggiamo a 200 mt, cerchiamo di tornare a piedi ma il viso arcigno della guardia ci fa desistere. Cerchiamo un contatto telefonico, ma i due furboni avevano spento i telefonini. Ve la faccio breve, era il morsetto della batteria che per fortuna Costante individua e dopo un’oretta il gruppo si ricompone. Facciamo il pieno di gasolio, 2140 rubli (36€), non godevo così da anni. Percorriamo 300 Km di foreste per

raggiungere un parcheggio per tir a Nelidovo (Gps 56,72781 32,68104) dove passare la notte (100 rubli a camper). Chiamo Elena, la corrispondente dell'agenzia di Mosca, per comunicarle che siamo in perfetto orario e per darci appuntamento per il primo pomeriggio del giorno dopo. Mai dire gatto se non l'hai nel sacco, recita un vecchio detto dei nostri avi; Cris apre il vano motore perché sente un rumorino anomalo, Alberto ci mette il naso e trova la boccola dell'alternatore praticamente distrutta. Fortuna vuole che nella struttura dove siamo parcheggiati sia presente un'officina grande e organizzata.
Il titolare parla solo russo e non capiamo nulla, Cris in panico vuole telefonare alla Mercedes di Cantù, poi con razionalità contattiamo Elena. Finalmente si capisce che il capo officina ha ordinato un nuovo alternatore che arriverà in serata (la sto facendo semplice ma non lo era per nulla). Il gruppo riprende la strada mentre Cris aspetta il pezzo e ci raggiungerà a Mosca il giorno dopo. Facciamo gli altri 300Km di foreste e siamo ai sobborghi di Mosca, ci perdiamo un paio di volte per poi arrivare finalmente al centro sportivo dove parcheggiamo i camper e possiamo finalmente rilassarci sotto una doccia calda e abbondante. Il resto della giornata viene consumato per scoprire i dintorni, individuare una banca, un market, la stazione della metro ecc. Alle 15 arriva Elena che ci illustra il dettaglio della nostra permanenza a Mosca e ci informa che Cris arriverà alle 12 del giorno dopo. Per fortuna è il giorno libero per cui non perde nulla del programma previsto. Il mattino successivo, armati di cartina dettagliata della città e dello schema della metro, ci avventuriamo. Dopo un'oretta arriviamo al Cremlino, veramente imponente, passeggiamo sulla Piazza Rossa, andiamo al Mausoleo Lenin, tutto in modo approssimativo ben consci che domani avremo un pulmino e una guida per visitare le cose più significative della città.

Cogliamo l'occasione per fare un giro in battello sulla Moscova, pranziamo in un ristorante stracolmo di turisti, ancora cucina internazionale, e rientriamo per abbracciare Cris e Martina che nel contempo son arrivati.
La struttura che ci ospita è un centro sportivo un tantino decadente ma funzionante, docce e wc sono quelli "open space" ben noti agli sportivi, utilizzati anche dai frequentatori del centro.

Il mattino successivo arriva Igor, la nostra guida. Con un pulmino da 20 posti ci porta, come da programma, a visitare i punti più suggestivi e panoramici della città. Lasciato il pulmino siamo andati a piedi dalla Cattedrale di San Isacco a quella di San Basilio, alle Cattedrali del Cremlino.

Pausa pranzo libero e nel pomeriggio torniamo al Cremlino per la visita all'Armeria. Non si può fotografare sono molto rigidi, rubiamo qualche immagine ma corriamo il rischio di essere espulsi con disonore.
Il giorno successivo arriva Alicia, che ci porta a visitare le fermate più caratteristiche della metro di Mosca, è la giornata del relax dedicata allo shopping e alle passeggiate in città.

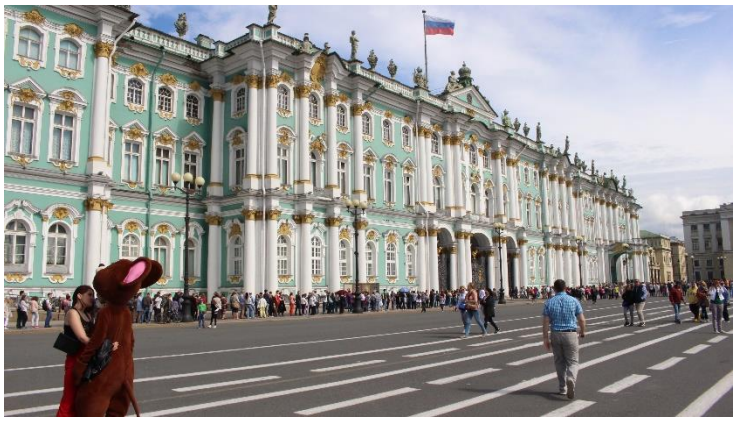
La giornata termina con Elena che ci porta in un ristorante etnico per la nostra prima cena russa. Zuppa a base di rape rosse, polpettine di patate e cipolla, pochissima carne, dolcetti e panna acida, non ci siamo abituati.

Il giorno successivo Alicia arriva alle 7,30 con un pulmino da 20 posti, partiamo per visitare tre delle cinque città dell'anello d'oro. Prima tappa Serghijev Posad "la città di Sergio" per visitare l'omonimo Monastero pieno di affreschi e opere sacre dorate. Il monastero è sede del Patriarcato di Mosca ed è chiamato "Il Vaticano Russo". A seguire il

Cremlino di Rostov nelle cui vicinanza abbiamo fatto la pausa pranzo (solite zuppe ecc. ecc.) e infine quello di Yaroslavi. Alle ore 20 abbiamo preso il treno per rientrare ai camper. Il treno arriva a Mosca alle 23 e si ferma in una delle stazioni della metro grigia da cui si possono incrociare tutte le altre linee. Tutto questo ci ha permesso di sbirciare la Mosca by night, ma siamo arrivati ai camper alla una stanchi morti.
Per fortuna il sesto senso ci ha fatto optare per questa soluzione; il giro dell'anello d'oro in camper avrebbe comportato almeno 600 Km e 5 giorni in più per vedere cose tutte simili e che non valgono più di tanto. Le cose migliori infatti sono presenti nelle cittadine da noi visitate.
Dopo 4 giorni abbiamo lasciato Mosca, una bella città almeno attorno alla Piazza Rossa, in periferia invece presenta i classici palazzoni costruiti dal regime nel dopoguerra. Anche questo è un classico di tutte le città della ex Federazione Russa, capitali baltiche comprese.
Partiamo alle 8 del mattino per San Pietroburgo con sosta a metà strada a Novogorod in un parcheggio dove di solito sostano i camper (Gps 58,0766 31,9664). Siamo nel centro della cittadina a fianco di un bellissimo parco che comprende il solito Cremlino, visitabile solo all'esterno. Si tratta di una sosta tecnica in quanto il giorno dopo dobbiamo essere a Puskin, dove ci aspetta l'ennesima guida per visitare il

Palazzo di Caterina. Arriviamo a Puskin alle ore 10 e cerchiamo un parcheggio che troviamo in una strada laterale al grande parco della reggia.
La guida si chiama Caterina (come il palazzo) e ci aspetta davanti al ristorante in cui consumare la pausa pranzo (solito menù). Dopo pranzo andiamo a visitare il palazzo.
Per la prima volta facciamo la fila e veniamo sorpresi da un acquazzone violento. La reggia è molto bella e Caterina bravissima a guidarci nelle decine e decine di stanze. Nel pomeriggio andiamo a San Pietroburgo in un centro sportivo dismesso, nel cui parco c'è un parcheggio custodito. Siamo di fronte a un Parco Natura, quello con le liane, i ponti tibetani ecc. ecc. (Gps 59,02285 30,269471). Ci danno le chiavi dei servizi che però non sono in esclusiva, solite docce da spogliatoio sportivo da condividere con i frequentatori del centro. Caterina sarà la nostra guida anche per l'indomani per la visita guidata della città.

Il giorno successivo andiamo col solito pulmino, facciamo un giro panoramico poi solita pausa pranzo, le zuppe ormai mi escono dal naso. Nel pomeriggio visitiamo l'Hermitage e ci rendiamo conto che ci sono pochi turisti, anche a Mosca era lo stesso. Caterina ci spiega che per i mondiali di calcio hanno raddoppiato i prezzi, per cui i turisti sono diminuiti tantissimo e le guide si lamentano del poco lavoro. I tifosi ci sono ma al pomeriggio vanno alle partite, alla sera vanno a sbronzarsi nei padiglioni preposti e al mattino dormono.



La fila per entrare al museo c'è ma non nelle solite dimensioni, noi però abbiamo prenotato e saltiamo la coda. Caterina ci guida con sicurezza all'interno del museo, bravissima. Visitare l'Hermitage senza guida è quasi un suicidio, troppo grande, troppe cose da vedere, le guide mantengono l'ordine e collaborano con i guardiani delle sale per prevenire atti inconsulti.
Nei due giorni successivi sono previste visite libere e chiediamo a Caterina se ci può accompagnare al Petrhof che dista 30 Km. Dopo un momento di riflessione dice che ci può accompagnare come libera cittadina e non come guida. Ci accordiamo sul prezzo, avevamo già deciso di darle una mancia e questo è un modo per non farla sentire in imbarazzo.
Caterina ha 36 anni, un figlio di 14 e un marito da cui è separata e che è sparito; guadagna sui 500€ mese, buono per quel paese, ma con un figlio adolescente i soldi non bastano mai.

Il Petrhof altro non è che il Palazzo di Pietro Il Grande, immenso e bellissimo. Siamo andati col taxi collettivo biglietto 1€, e siamo tornati con il battello biglietto 12€. Il battello ci porta in centro. Siamo nei pressi della Cattedrale del Sangue

Versato, vicino al ristorante etnico dove consumiamo la cena con spettacolo folk.
Siamo giunti al 7 luglio, ultimo giorno di permanenza in Russia, prendiamo la metro, ormai siamo super esperti, e andiamo a visitare l'isola dei Conigli con la Fortezza di San Pietro e Paolo.

In tarda mattinata andiamo a visitare l'interno della Cattedrale del Sangue Versato e torniamo ai camper per la sosta pranzo.
Nel pomeriggio facciamo manutenzione e ci prepariamo a lasciare il paese.
Domenica 8 luglio, lasciamo San Pietroburgo e ci dirigiamo verso la dogana di Narva, ultimo pieno di carburante a 35€ e ci dirigiamo verso Tallin la capitale dell'Estonia.
Pernottiamo in un parcheggio a pagamento al porto turistico (Gps 59,44331 23,75672). Grazioso il centro storico medioevale di Tallin, racchiuso in una cerchia muraria da cui spicca la Piazza del Castello con la chiesa ortodossa posta al centro.
Il giorno successivo facciamo rotta per Riga, pernottiamo al City Camping (Gps 56,95616 24,08092), siamo a 2 Km dal centro. La cittadina la raggiungiamo il giorno dopo con il Bus Turistico Cittadino che fa capolinea proprio al campeggio. Ci facciamo lasciare in centro e rientriamo dopo pranzo a piedi.
Se Tallin e Vilnius sono tipicamente scandinave, Riga è profondamente mitteleuropea. Il centro storico è piccolo e grazioso e si gira comodamente in una mattinata. Purtroppo non tutti i palazzi sono in buono stato, molti sono in restauro ma moltissimi sono decadenti.
Lasciamo Riga alle 8,30 per percorrere la penisola di Kolka, 400 Km di pinete e boschi. Pensavamo di percorrere la litoranea sul Mar Baltico ma il mare si intravede tra spizzichi e bocconi, una vera delusione. Pernottiamo nei pressi della cittadina di Karkie in un campeggio piccolo e essenziale (Gps 55,808602 21,073658).

Giovedì 12, passiamo per Siaulai, la collina delle Croci che è il simbolo della ribellione silenziosa al regime comunista. Andiamo poi a pernottare al City Camping di Kaunas
(Gps 54,91533 23,83468).
Siamo a 5 km dal centro ma piove e decidiamo di fare quattro passi nel parco vicino senza andare in città.

Altri 400 km e siamo a Varsavia, pernottiamo al Camping Majava
(Gps 52,21453 20,96550). Siamo a 5 km dal centro, ma il capolinea degli autobus è a 500 mt. Il giorno successivo visitiamo Varsavia, la città è anonima, ricostruita nel dopoguerra non dice nulla o quasi. Andiamo a pranzare in un ristorante all'aperto, piove ma siamo sotto degli ombrelloni giganteschi. Finalmente troviamo lo stinco accompagnato da una birrazza da ½ litro, le cameriere imperterrite lavorano sotto la pioggia, fantastiche. Varsavia non merita un secondo giorno di visita.
In teoria noi dovevamo lasciare il gruppo, ma decidiamo di pernottare a Cracovia e quindi facciamo il percorso insieme. Lungo la strada decidiamo inoltre di fare sosta al santuario di Czestochowa. Non so perché ma quando siamo arrivati abbiamo trovato il putiferio, l'icona della Madonna Nera era in processione con migliaia di fedeli al seguito. Abbiamo tentato di entrare ma io ho desistito, mentre gli altri si sono mescolati alla folla. Finalmente arriviamo a Cracovia, Camping Cleopardia (Gps 50,095855 19,941536). Il giorno dopo Io e Alberto rientriamo, Cracovia l'ho già visitata alcuni anni fa. Il resto del gruppo rimane per altri due giorni.
Il nostro itinerante si è concluso, un'esperienza che non dimenticheremo, attimi di gioia alternati ad attimi di apprensione, tutto sommato stancante ma positiva. Con l'esperienza maturata siamo in grado di dare consigli utili a chi in futuro vorrà cimentarsi nell'impresa.

Angelo Malaguti